

2.2. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

Nella Provincia di Macerata è in corso la realizzazione di un Progetto di Infrastrutture Viarie (PIV) di interesse nazionale deliberato nel 1° programma di opere strategiche, in attuazione della Legge 443/2001, c.d. “Legge Obiettivo”.

L'intero progetto interessa il territorio delle regioni Marche e Umbria coinvolgendo le principali infrastrutture viarie delle provincie di Macerata, Ancona e Perugia.

L'attuazione del progetto è stata demandata alla società di scopo denominata “Quadrilatero S.p.A.” partecipata anche dalla Camera di Commercio della Provincia di Macerata.

La società Quadrilatero ha suddiviso il progetto in due Maxi Lotti, affidati a distinti “General Contractor” incaricati di completare la progettazione preliminare e di realizzare le opere.

Le infrastrutture viarie programmate nella Provincia di Macerata consistono nel completamento della superstrada S.S.77 “Civitanova - Foligno” ed in alcuni collegamenti trasversali alla superstrada quali:

- Collegamento alla città di Macerata da una nuova uscita in località Campogiano lungo la strada carrareccia – sub. Lotto 2.2
- Il collegamento alla città di San Severino dall'uscita di “Tolentino Z.I.” – sub lotto 2.3
- Pedemontana in direzione Sarnano dall'uscita “Sforzacosta” - sub lotto 2.4
- Pedemontana in direzione Fabriano dall'uscita “Muccia – Sfercia”

Tutte le opere relative alla Provincia di Macerata sono inserite nel Maxi lotto 1 assegnato ad una associazione temporanea di imprese denominata “Val di Chienti”, diversamente dalla pedemontana in direzione Fabriano che è inclusa nel “Maxi lotto 2” assegnato ad altro gruppo di imprese.

Per quanto riguarda le opere programmate nella Provincia di Macerata, allo stato attuale risulta sostanzialmente finanziato il solo completamento della superstrada S.S.77.

Il finanziamento dei collegamenti trasversali previsti nella Provincia di Macerata viene rimandato all'attuazione dei Piani di Area Vasta (PAV).

Fra i diversi progetti di collegamento trasversale l'unico progetto che presenta dei vincoli ostativi è quello dell'intervalliva Tolentino - San Severino.

Il progetto definitivo dell'intervalliva Tolentino - San Severino Marche è stato predisposto dal contrente generale “Val di Chienti” in data 10/04/2007 sulla base del progetto preliminare approvato dal CIPE nel 2003.

Il progetto si articola in due tronchi: Il primo di collegamento alla superstrada ed il secondo di valico intervallivo, denominanti rispettivamente come “Tratta AB” (di km 1.380 che collega lo svincolo “Tolentino Z.I.” alla S.P.53 “Giacchino Murati”) e come “Tratta BC” (di km 6.026 che collega la S.P.53 alla ex S.S.361, in corrispondenza di località Vallonica, a confine fra il comune di Treia e San Severino Marche). Il costo dell'intervalliva risulta essere di oltre 78 milioni di euro.

Tuttavia, la fattibilità del “Tratto AB” è stata compromessa nell'anno 2009 quando, alla scadenza del vincolo espropriativo istituito dalla delibera CIPE 13/2004 è stato realizzato un vasto parco fotovoltaico in corrispondenza dello svincolo “Tolentino Z.I.”

Il mancato adeguamento permane anche nell'ultima revisione del progetto definitivo del 28/05/2010 il quale non è stato mai sottoposto alla conferenza dei servizi.

Il General Contractor nel 2012 ha quindi esercitato il diritto di recesso sull'opzione di realizzare l'opera.

I diversi Enti Locali non hanno tuttavia mai smesso di auspicare soluzioni tecniche di modernizzazione dell'attuale collegamento stradale fra le due città al fine di sviluppare

PROGETTAZIONE ATI:

concretamente una maggiore integrazione dei servizi alla cittadinanza per ridurre i costi, aumentare la qualità dei servizi e migliorare la competitività delle imprese locali

Tra questi la Provincia di Macerata nel 2010 ha deliberato, nel suo piano triennale delle opere pubbliche, la realizzazione di un'opera di "collegamento intervallivo tratto "Casette Verдини - S.P. Rotelli", opera certamente utile al polo industriale di Treia ma che di fatto modifica la valenza strategica del tracciato previsto nell'opera originaria dalla Quadrilatero.

Nel 2015, è stato siglato un protocollo d'intesa fra gli Enti Locali in collaborazione con la scuola di Scienze e Tecnologie - Sezione Geologia dell'Università degli Studi di Camerino il quale ha predisposto uno studio di fattibilità opportunamente integrato con studi di inquadramento e di fattibilità geologica del collegamento intervallivo fra le città di Tolentino e San Severino.

In analogia al progetto originario, anche la soluzione analizzata nel protocollo d'intesa è stata articolata in due tronchi che costituiscono un unico progetto, denominati rispettivamente:

- "Tratto AB" di km. 1,220 che collega lo svincolo "Tolentino Sud" all'inizio della Strada Provinciale n.127 dove è previsto uno svincolo a rotatoria denominato Tolentino Nord;
- "Tratto BC" di km. 5,590 che seguendo un tracciato di fondo valle va a raccordarsi sulla stessa S.P. 127 in corrispondenza della Z.I. di San Severino presso Località Colotto/Taccoli.

Tale studio è stato presentato alla società Quadrilatero, che ha espresso un giudizio preliminarmente positivo con l'indicazione che la soluzione tecnica individuata dovrà essere supportata con ulteriori studi di approfondimento.

Il seguente studio di fattibilità tecnico economica, partendo dai risultati raggiunti dal sopraccitato studio, approfondisce la soluzione individuata all'interno del protocollo d'intesa valutandone la funzionalità trasportistica e confrontando soluzioni di tracciato alternative all'interno del corridoio di progetto già definito.

2.3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Dal punto di vista geomorfologico il territorio della Provincia di Macerata può essere suddiviso, in modo semplificato, nelle tre fasce costiera, collinare e appenninica.

L'intervento in progetto rientra interamente nella fascia collinare intermedia, che è costituita prevalentemente da rilievi di altezza inferiore ai 600 metri, che degradano dolcemente verso il mare.

Il paesaggio di questa vasta fascia risulta molto diversificato, alternando aree morfologicamente piuttosto uniformi, dominate dalle colture agricole, ad ambiti più aspri e variegati, in cui ripidi pendii, a picco su corsi d'acqua, sfociano su pianure alluvionali costituite da spesse coltri di ghiaia, sabbia e argilla. La campagna maceratese è inoltre interessata da fenomeni carsici, provocati dall'azione erosiva delle acque superficiali sulla



roccia calcarea: in alcune zone, infatti, si riscontra la presenza delle tipiche forme epigee e ipogee del carsismo, quali piccole doline, diffuse specialmente su terreni gessosi, o grotte sotterranee.

Per quanto riguarda la flora, la specie predominante è rappresentata dalla roverella, che in passato occupava gran parte della zona collinare della regione.